

Gelsomina mi racconta che nella via più bella di Roma ci sono due negozi. Accanto al negozio di lampadari "Futuro", c'è l'antiquario "Antichità".

Tra i ragni dei due negozi c'è stata sempre ostilità perché quelli di Futuro si dondolano superbi e vanitosi tra le luci e insultano quelli di Antichità perché vivono al buio, in mezzo al vecchiume e alla muffa. Un giorno, il direttore di Futuro, pensando che gli affari andassero male per colpa delle ragnatele, chiama la ditta "Asfissiaragnipersempre".

I ragni di Antichità, saputa la notizia, si riuniscono in gran consiglio: «I nostri nemici meritano la lezione - afferma qualcuno -, il gas brucerà la loro presunzione». Un ragnetto, piccolo ma di cuore grande, si fa sentire: «Cari amici, dobbiamo salvarli. Se fossimo noi al loro posto?».

Grande silenzio. Dopo un po' il ragno-capo decide: «Non c'è tempo da perdere, accogliamoli qui prima che sia troppo tardi!». E dall'ultimo finestrino, ancora non sigillato, tutti i ragni di Futuro entrano nell'Antichità. Futuro ora splende più di prima ma nessuno entra, il grande splendore ferisce gli occhi. Intanto nell'Antichità i ragni tendono le ragnatele tra mobili, sedie, quadri e drappeggi. I turisti, vedendo oggetti così invecchiati, comprano e comprano. Il direttore di Futuro, pieno di invidia, trafora la parete e scopre il segreto di Antichità: «Allora i miei ragni lo hanno salvato dal fallimento! La colpa è mia!».

Il segreto dei ragni



Va dall'antiquario con un prezioso dono: «Caro amico, convinci i ragni a tornare da me». Ma i ragni sono diventati così amici che non hanno la minima intenzione di dividersi. L'antiquario ha un'idea: «Vi trastullerete tutti insieme un giorno qui e un giorno lì».

Quando i ragni giocano a nascondino tra le lampade, creano meravigliosi giochi di ombre e la gente, attratta da qualcosa che non riesce a capire, compra e compra. A Roma si dice che dietro il successo dei due negozi ci sia qualche stregoneria. Nessuno immagina che il vero segreto è la grande amicizia dei ragni.